

DOTTRINA

ALESSANDRA DI LAURO

LE DENOMINAZIONI D'ORIGINE PROTETTE
E LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PROTETTE
DI FRONTE ALLA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

ABSTRACT

Le denominazioni d'origine protette (DOP) e le indicazioni geografiche protette (IGP) sono sempre più spesso accostate in Europa allo sviluppo sostenibile. Tuttavia anche se le DOP e le IGP possono contribuire alla promozione di uno sviluppo sostenibile, la disciplina europea di questi segni risulta per certi versi indifferente ad alcune delle dimensioni dello sviluppo sostenibile. I legami fra DOP e IGP e sviluppo sostenibile devono essere indagati alla luce delle opportunità e dei limiti del sistema di protezione europeo.

Nowdays, Protected Indications and Designations of Origin (PGI and PDO) for agricultural products and foodstuffs are often linked to Sustainable Development. Yet, if PGI and PDO may take part to a sustainable development, current European Union Regulation of PGI and PDO is quite different from sustainable development approach. That's why, we have to investigate links between PGI, PDO and Sustainable Development, analysing opportunities and limits of the UE system of protection.

PAROLE CHIAVE: DOP e IGP – Sviluppo sostenibile – Disciplina europea.

KEYWORDS: PGI and PDO – Sustainable development – EU law.

RICERCHE E DOCUMENTAZIONI

LUCA LEONE

CONFINI CHE DIVIDONO, DIVISIONI CHE LEGANO:
DELLA COESISTENZA TRA COLTURE IN EUROPA
E NEGLI STATI UNITI*

ABSTRACT

La complessità dei temi e delle questioni attinenti alla coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche continua ad alimentare il più ampio dibattito sulla regolazione, nelle attività di produzione agricola, delle tecniche di modificazione genetica, e, sul piano scientifico, sulle condotte corrette della scienza (*sound science*), tematica, questa, che si intreccia a sua volta con il problematico rapporto tra procedure di valutazione e gestione del rischio, in termini di modalità di attuazione e criteri utilizzati. Nel ricostruire i quadri normativi che vanno formandosi ed evolvendosi in materia – in Europa e negli Stati Uniti – questo contributo mostrerà, in definitiva, come né il “contenimento dei rischi” né la “convivenza tra fondi” possano costruire e saldare giuridicamente geometrie predefinite rispetto alla commistione tra colture differenti, soprattutto e a maggior ragione in un mondo dove natura, tecnoscienza, diritto e società si compenetrano ineluttabilmente, a fronte dell’incompletezza e incertezza della scienza, della dimensione transnazionale dei rischi e della crisi di qualità delle pratiche scientifiche.

The complexity of the issues relating to the coexistence of genetically engineered, conventional and organic crops continues to feed a wider debate about, on the one hand, the regulation of genetic engineering in agricultural production activities, and, at the scientific level, on sound science, which is intertwined with the problematic relationship between risk assessment and risk management, in terms of implementation methods and criteria used. By looking at the Eu and Us regulatory frameworks designed on the matter, this contribution will show, finally, how neither “containment of risks” nor “coexistence of crops” can legally maintain pre-defined geometries against cross-contamination, especially in a world where nature, technoscience, law and society inevitably merge with each other, in the face of scientific uncertainty, risks of transnational nature, and the crisis of scientific integrity.

* Il presente contributo riprende alcune parti tematiche sviluppate nel volume L. LEONE, *Organic Regulation – A legal and policy journey between Europe and the United States*, Libellula, Tricase (Le), 2018 (*forthcoming*).

PAROLE CHIAVE: Coesistenza fra colture transgeniche, convenzionali e biologiche
Normativa europea – Normativa USA.

*KEYWORDS: Coexistence of genetically engineered, conventional and organic crops
Eu law – Us law.*

LEGISLAZIONE ITALIANA

ALBERTO MANZO

IL TESTO UNICO IN MATERIA DI COLTIVAZIONE, RACCOLTA
E PRIMA TRASFORMAZIONE DELLE PIANTE OFFICINALI*

ABSTRACT

Il 23 giugno del 2018 è stato pubblicato sulla gUrl il Testo Unico in materia di coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali (d.lgs. 21 maggio 2018, n. 75), che innova il settore, abrogando la ormai obsoleta legge n. 99 del 1931, e lo rende finalmente competitivo a livello europeo ed internazionale, facilitando così le sfide della sostenibilità e della difesa della biodiversità. La legge, nei dieci articoli di cui è composta, definisce il nuovo ambito di applicazione che all'art. 1 sancisce come la coltivazione, raccolta e prima trasformazione siano attività agricole ai sensi dell'art. 2135 cod. civ.

On 23 June 2018 it was published in the Official Journal of the R.I. the Consolidated Act on the cultivation, harvesting and first transformation of medicinal plants (d.lgs. 21 May 2018, n. 75), a law that innovates the sector, repealing the now obsolete Law n. 99/1931 and it finally makes it competitive at European and international level, thus facilitating the challenges of sustainability and the defense of biodiversity. The law, in the ten articles of which it is composed, defines the new field of application that in art. 1 states how the cultivation, harvesting and first transformation are agricultural activities in accordance with art. 2135 of the cod. civ.

PAROLE CHIAVE: Piante officinali – Filiera – Innovazione normativa.

KEYWORDS: Medicinal plants – Supply Chain – New regulation.

* Vorrei esprimere un ringraziamento al dott. Franco Porcu (CREA), al dott. Giuseppe Lombardo (Ufficio legislativo del MIPAAF e poi CREA) e alla dott.ssa avv. Cristina Gerardis, Capo ufficio legislativo del MIPAAF.

OSSERVATORIO EUROPEO E INTERNAZIONALE

NICOLA LUCIFERO

IL REGOLAMENTO (UE) 2018/848
SULLA PRODUZIONE BIOLOGICA.
PRINCIPI E REGOLE DEL NUOVO REGIME
NEL SISTEMA DEL DIRITTO AGROALIMENTARE EUROPEO

ABSTRACT

Il saggio esamina la nuova disciplina sull'agricoltura biologica a fronte del reg. (UE) 2018/848. Il tema viene affrontato attraverso l'evoluzione delle regole della produzione dei prodotti biologici e si incentra, in particolar modo, nella contestualizzazione del nuovo regolamento nell'ambito del sistema del diritto agroalimentare europeo a fronte degli ultimi interventi normativi. Si tratta di una disciplina caratterizzata da una forte carica innovativa sotto il profilo dei suoi obiettivi, ma ancor più dei principi ispiratori e delle regole applicative con esiti rilevanti sotto il profilo istituzionale e sotto quello dei ruoli e delle competenze assegnati alla Commissione attraverso l'istituto degli atti delegati. Nondimeno, la complessità di tali disposizioni e alcune criticità dettate da una assenza di semplificazione pone alcuni interrogativi interpretativi e potrà facilmente creare difficoltà sul lato applicativo ai tecnici e agli operatori coinvolti nelle diverse fasi della filiera.

The essay analyses the new discipline on organic farming on the basis of the regulation (EU) 2018/848. The issue is dealt through the evolution of the rules for the production of organic products and, in particular, focuses on the contextualisation of the new regulation within the framework of the European agri-food law system on the basis of the latest regulatory measures. It is a legal discipline characterized by a strong innovative role in terms of its objectives, but even more for its principles and application rules with results that are relevant from an institutional point of view and under the roles and responsibilities assigned to the Commission through the institute of delegated acts. Nonetheless, the complexity of these provisions and some critical issues dictated by an absence of simplification poses some interpretative questions and can easily create difficulties on the application side to the technicians and operators involved in the various stages of the supply chain.

PAROLE CHIAVE: Agricoltura biologica – Ambiente – Sviluppo rurale
Qualità degli alimenti.

KEYWORDS: *Organic product – Quality – Environment – Rural development
Food quality.*

GIURISPRUDENZA

LUCIO SALZANO

ASPETTI CONTROVERSI LEGATI ALL'UTILIZZO DI ALIMENTI
A DOP E IGP COME COMPONENTI DI ALTRI ALIMENTI

ABSTRACT

La Corte di giustizia, nel caso "Champagner Sorbet", afferma che è legittimo utilizzare l'indicazione di una denominazione protetta nella denominazione di vendita di un prodotto non conforme al disciplinare di produzione la cui caratteristica essenziale è conferita dal prodotto tutelato.

La sentenza afferma che a tal proposito è necessario valutare sia la quantità dell'ingrediente protetto presente nell'alimento composto sia la qualità di quest'ultimo.

Bisogna dare conto che la legislazione unionale non fornisce una definizione di ingrediente caratterizzante e non viene individuata la quantità di ingrediente protetto che deve essere presente nell'alimento composto per caratterizzarlo.

Il principio formulato dalla Corte, contestualizzato nel sistema legislativo italiano, deve relazionarsi con l'autorizzazione consortile che è necessaria per utilizzare i prodotti a DOP/IGP come ingredienti di altri prodotti alimentari. Tale istituto ha creato diversi dubbi interpretativi con riferimento all'identificazione del limite discrezionale dei consorzi nella concessione delle stesse autorizzazioni.

A tal proposito i consorzi di tutela dovrebbero osservare gli orientamenti forniti dalla Commissione con la Comunicazione 2010/C 341/03, relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari che utilizzano come ingredienti prodotti a DOP/IGP, ed i criteri elaborati dal MIPAAFT per la concessione dell'autorizzazione ministeriale in assenza di consorzio di tutela riconosciuto.

I giudici degli Stati membri dovranno valutare caso per caso se una DOP/IGP può essere menzionata nella denominazione di vendita, nell'etichettatura, nella presentazione e nella pubblicità di un alimento composto che incorpora che contiene una DOP/IGP come ingrediente.

Il processo logico-giuridico che dovrà condurre i giudici ad una decisione comporterà necessariamente l'applicazione del principio formulato dalla Corte nella sentenza "Champagner Sorbet" ed il rispetto delle normative interne e comunitarie.

The Court of justice, in the case "Champagner Sorbet", states that is legitimate to use the indication of a protected designation in the sales denomination of a product which does not comply with the product specification whose essential characteristic is conferred by the protected foodstuff.

In that regard it is necessary to evaluate both the quantity of the protected ingredient in the compound foodstuff and the quality of the latter.

However, the EU legislation does not precisely define the notion of characterizing ingredient and it is uncertain the determination of the amount of protected ingredient that should be present in the foodstuff to characterize it.

The precept formulated by the Court, contextualized in the Italian legislative framework, must also relate to the PDO/PGI protection consortium authorization which is necessary to use the protected foodstuff as an ingredient of another foodstuff. The institution of authorization has created many interpretative doubts with reference to the identification of the limits of consortia discretion in granting authorizations.

In that regard the protection consortia should observe the guidelines given by the Commission Communication 2010/C 341/03, on the labelling of foodstuffs using PDO/PGI as ingredients, and the criteria developed by the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies for the granting of ministerial authorization in lack of a recognized protection consortium.

The judges of the Member States should evaluate case by case if a PDO/PGI could be mentioned into or close to the sales denomination or in the labeling, in the presentation and in the advertising of a compound foodstuff which encloses a PDO/PGI as an ingredient.

The logical-legal process the judges should observe in pronouncing a judgment involves the application of the precept formulated by the Court and the compliance with the internal and Community regulations.

PAROLE CHIAVE: DOP e IGP – Ingrediente caratterizzante – Etichettatura.

KEYWORDS: PGI and PDO – Characterizing ingredient – Labelling.

SENTENZE MASSIME ANNOTATE

ABSTRACT

Il breve saggio analizza due decisioni tra loro contrastanti in ordine al riconoscimento del privilegio mobiliare ex art. 2751-bis, n. 4, a favore di una società semplice composta da coltivatori diretti.

The short essay analyzes two conflicting decisions regarding recognition of a legal lien on mobile goods ex art. 2751-bis, n. 4, in favour of a simple company composed of manual handling farmers.

PAROLE CHIAVE: Privilegio mobiliare – Società semplice – Coltivatori diretti.

KEYWORDS: Legal lien on mobile goods – Simple company – Manual handling farmers.

ABSTRACT

La pronuncia della Corte di Cassazione ritorna sul tema della qualificazione come impresa agricola di una società cooperativa avente per oggetto l'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli provenienti dalle imprese dei propri aderenti, correggendo la lettura dell'art. 1, comma 2°, del dlgs. n. 228 del 2001 ad opera di Cass. 10 novembre 2016, n. 22978.

The ruling n. 831/2018 returns on the qualification of cooperative as agricultural when conduct the activity of transformation and marketing of the agricultural products coming from the enterprises of the members, correcting the reading of the art. 1 paragraph 2 of the dlgs. n. 228 of 2001 of Cass. 10 November 2016 n. 22978.

PAROLE CHIAVE: Società cooperativa – Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – Impresa agricola.

KEYWORDS: Cooperative – Transformation and marketing of agricultural products – Agricultural qualification.